

L'Adige Dicono di Noi

QUINAMENTO Domani sera una conferenza con Luca Fambri e Paolo Matteotti nell' ambito delle iniziative ambientali sul fiume Sarca

Microplastiche, un problema pure per il Garda

BREVE RIVA DEL GARDA RIVA DEL GARDA RIVA DEL GARDA RIVA DEL GARDA RIVA DEL GARDA ARCO

Le microplastiche, un macroproblema, questo il titolo di una conferenza che, domani alle 20.30 alla biblioteca di Riva, si occuperà dell' inquinamento da plastica del lago di Garda. Ne parleranno Luca Fambri (rivano) dell' università di Trento, dipartimento di ingegneria industriale, e Paolo Matteotti, responsabile dei progetti ambientali della Fraglia della vela di Riva assieme alla 4^a liceo di scienze applicate di Gardascuola. L' iniziativa fa parte del progetto La Sarca: 77 km di vita che scorre, che dal 19 settembre al 2 ottobre coinvolge le biblioteche presenti sulle sponde del fiume Sarca con una rassegna bibliografica e un ciclo di eventi, che vede tra i promotori l' università di Trento, Gardascuola, il **Parco** fluviale Sarca, il **Parco naturale Adamello Brenta**, il Bacino imbrifero montano Sarca Mincio Garda, le Aree protette del **Trentino**, la Fraglia, il Comune e la biblioteca di Riva del Garda.

«Secondo una recente analisi - si legge nel report del Wwf 2022 "La plastica negli oceani" - ogni anno finiscono nel Mediterraneo 229 mila tonnellate di plastiche, è come se ogni giorno 500 container scaricassero in acqua il proprio contenuto».

Per microplastiche si intende parti di plastica sotto i 5 millimetri e ormai sono ovunque, dai ghiacciai, ai mari, alle coltivazioni; le si trovano negli animali che mangiamo nelle acque che beviamo. «È stato stimato che l' assunzione annuale di microplastiche da parte dell' essere umano attraverso il consumo di animali marini - spiega il Wwf - è di circa 53 mila microplastiche. Ad esempio, le microplastiche sono state ritrovate nel 23% di triglie e merluzzi provenienti da 3 differenti aree di pesca del Mediterraneo, e anche in più della metà delle sardine (58%) e delle acciughe (60%)».

Alla Fraglia vela Riva è stato installato un seabin, cestino speciale per la cattura di vari detriti galleggianti, tra cui plastica e microplastica. Da giugno 2021 a oggi sono state realizzate diverse campagne di raccolta, anche con il contributo di liceo Maffei di Riva e Gardascuola di Arco, coinvolte nel progetto Ambiente plastico. «Nel lago di Garda - spiega Paolo Matteotti - finisce di tutto, dai rifiuti del turismo a quelli dell' agricoltura. Servono rimedi per sollecitare attenzione, per studiare e anticipare i problemi e per trovare soluzioni».

Altro relatore della serata sarà il professore Luca Fambri.

Professor Fambri perché una conferenza sulle microplastiche?

«È un punto d' arrivo e di partenza. Dopo Vaia con alcuni studenti di università, Maffei e Gardascuola



L'Adige Dicono di Noi

abbiamo iniziato a raccogliere e campionare il materiale portato dal Sarca e finito sulle spiagge». Coinvolge spesso studentesse e studenti nei suoi progetti.

«Credo che siano i ragazzi che devono rendersi conto. Ci sono errori che ci portiamo dietro da 30 anni e che ora vediamo nelle plastiche abbandonate che ritroviamo ovunque. Abbiamo in corso due lavori, uno sulle spiagge con l'analisi delle plastiche raccolte sulle rive trentine del lago di Garda e l'altro con il seabin. Da 13 raccolte con 6-24 ore di funzionamento del seabin sono stati separati oltre 8 kg di materiale galleggiante (verde, alghe e simili) e identificati più di 4000 pezzetti di microplastiche circa 1% in peso del totale con polietilene, polipropilene e polistirene espanso».

Laghi e mari sono grandi bacini di raccolta.

«Quando andavo al mare raccoglievo polistirolo, sacchetti e bottiglie di plastica sulle spiagge e con Vaia me li sono ritrovati anche su quelle di Torbole. Plastiche che si sminuzzano. Provengono soprattutto da imballaggi e dall'edilizia».

Non sarebbe meglio un mondo senza plastica?

«Già nel 1972 alcuni ricercatori misero in evidenza i problemi che la plastica avrebbe creato ma furono ignorati. Bisogna rendersi conto del problema e affrontarlo ma nel contempo la plastica non deve essere demonizzata. Non potremmo avere tantissime cose di uso comune, dalle mascherine Covid ai telefoni».

Il problema non sono gli imballaggi?

«Il problema sta nel post-uso, la gestione a fine utilizzo. Ci deve essere una opportuna raccolta e separazione, che deve fare l'utente. Questo è fondamentale».

Non basterebbe trovare dei sostituti agli imballaggi?

«Non c'è sostituto valido, per l'umidità per l'acqua; che costi poco».

Ormai plastica, micro e nanoplastiche ci sono ovunque, dai ghiacciai agli oceani.

«Sono portati anche dall'aria. Ora si deve capire che effetto fanno sull'uomo, ci sono studi biologici per verificarlo».

Quindi un futuro nero plastica?

«Ci sono esempi virtuosi come quello di Boyan Slat che ha creato un'azienda di pulizia degli oceani (theoceancleanup.com) ma anche i nostri progetti: si tratta anzitutto di sensibilizzare».

Come "La Sarca tutta nuda"?

«Sì, certo, ho partecipato anch'io, è un'opera che va in tal senso. Si trova di tutto lungo l'

L'Adige

Dicono di Noi

alveo del fiume, dai pezzi di cassoni per la raccolta delle mele, fino agli incarti delle merendine, ai nastri di utilizzo agricolo. È qualcosa che ci tocca tutti non fosse altro che per una questione estetica».

Si tratta di creare una mentalità ecologica?

«Alla fine ci si domanda: da dove vengono tutte queste plastiche? Si può evitare questo problema? Come fare? Dal monitoraggio si passa alla conoscenza del fenomeno per arrivare alla sensibilizzazione e a trovare soluzioni di interesse comune».

A senso unico alternato Dal 26 settembre al 7 ottobre dalle 21 alle 6 si circola a senso unico alternato nella galleria Dom sulla statale 240 di Loppio e Val di Ledro. Questo per lavori di manutenzione agli impianti tecnologici della galleria. Sono anche istituiti nel tratto limitrofo della strada il limite di velocità massima di 40 chilometri all' ora e il divieto di sorpasso.

Università della Terza Età L' Università della terza età e del tempo disponibile ha pubblicato sul proprio sito web (www.fdemarchi.it) il piano didattico 2022-2023. Per il nuovo anno accademico le quote d' iscrizione ai corsi a carico degli iscritti sono di 50 euro per i corsi culturali e di 30 euro per l' attività motoria.

L' inizio dell' attività didattica è il 10 ottobre.

Sat, corso di ginnastica La Satdi Riva organizza un corso di ginnastica di sei mesi presso la palestra del Rione Degasperi. Il corso prenderà il via venerdì 7 ottobre e si concluderà alla fine di marzo, ogni venerdì dalle 19 alle 20.30. L' attività è rivolta ai soli soci Sat ed è un numero chiuso con un massimo di 14 partecipanti. Info e iscrizioni entro giovedì 6 ottobre da Sergio Amistadi (335.6470750, 0464 553322) e Nicola Tomasi (347.3473620).

Tedesco con Bensheim L' associazione Amici di Bensheim, che gestisce il gemellaggio di Riva del Garda con la città tedesca, propone un corso di tedesco per bambini della prima e della seconda primaria. Il corso, del costo di 15 euro, consiste in otto lezioni tenute da un insegnante madrelingua, nei mercoledì dal 5 ottobre al 23 novembre al Centro internazionale Via Pacis in via Monte Baldo 5 ad Arco dalle 16.30 alle 17.30, Il corso è aperto a tutti i bambini dell' Alto Garda. Le iscrizioni si fanno telefonando all' associazione Amici di Bensheim (340 4901408).

«1872, l' alba della Sat» «1872: l' alba della Sat» è il titolo dell' allestimento multimediale dedicato al 150° anniversario della fondazione della Società degli alpinisti tridentini. La mostra è ospitata fino al 10 ottobre alla sede della Sat di Arco in via S. Anna, aperta tutti i giorni tranne il lunedì (giorno di chiusura) dalle 15 alle 19.